

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Appetrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente alla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5,— - 8,15 - 16,34 - 21,20 — Genova 5,30 - 8,2 - 15,35 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 7,20 - 11,— - 18,17 - 21,— — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Viva l'Esercito!

Corse un'onda di gioia per la città alla grande notizia. Ci guardammo, ci ripetemmo se era proprio vero... Era troppo bella, dopo la lunga attesa, la notizia... troppo orribile sarebbe stata la smentita. Si vollero le riconferme, si domandò, si telegrafò... si volle il visto col bollo. E anche questo venne coi particolari precisi: *Presa Gorizia, mille e mille i prigionieri, immenso il bottino, il nemico in rotta.*

Chi ci poteva dunque più tenere? E il grido impaziente, fermato un istante nella gola, proruppe in un impeto entusiastico di affetto, di ammirazione, di gratitudine: *Viva l'Esercito!*

La città bella dalle case pulite disseminate nel fertile piano ricco di orti e giardini, tra cui s'innalza severa la rocca antica che sa i dolori e le speranze dei martiri, la città fedele, fiera, nel ser-vaggio, di sentirsi italiana, che imparammo ad amare dalla bocca di un glorioso suo figlio, Graziadio Ascoli, miracolo di sapere, che illuminò col lampo del genio latino l'arida scienza dei Bopp e dei Brambach e di tutta la burbanzosa schiera teutonica, la città affettuosa che mantenne intatta tra orribili favelle la dolce parlata del veneto, era tornata alla madre.

Da quasi mezzo millennio l'aveva hermita l'aquila bicipite e inauditi furono i tentativi per snaturarla: sviati i suoi commerci con l'Italia, impostile i funzionari più duramente austriaci, la tradizione italiana soffocata nel ginnasio tedesco, straziata dai più orribili metodi polizieschi... e infine invasa da un'orda di croati.

Ma in faccia allo straniero il popolo aveva intonato il canzonatorio

Lassa pur che i canti e i suoni... e dato alle vie più belle i nomi più cari: Dante, Petrarca, Manzoni e Verdi.

Ed ora è doveroso sia compen-

so il suo amore costante. La città ritorna alla madre col bel viso ferito, straziato dall'adunco taglio che s'addentrò ferocemente

nelle sue carni nella rabbia della rinuncia, ma le sue ferite guariranno sotto i nostri baci più caldi e la dolce figlia risorgerà ricca e fiorente, centro importante di rinnovati commerci e baluardo infrangibile su cui resterà scritto a carattere eterno: *Barbari, indietro!*

a. b.

La Commemorazione dell'Eroe

Domenica 13 corrente alle ore 9,30 al Cinema Timossi avrà luogo, come s'è annunciato, la grande Commemorazione di Cesare Battisti che sarà fatta da Francesco Porro professore dell'Università di Genova e già da anni Presidente di quella fiorentissima sezione della Trento e Trieste.

L'alta parola dell'illustre oratore ispirata alle più forti e sincere convinzioni, e confortata dai risultati pratici dell'aspettazione fidente sarà una degna celebrazione del Martire Eroe, tra gl'inni della vittoria, che col suo olocausto ha saputo affrettare all'Italia.

La solenne cerimonia riuscirà certamente degna di Acqui.

E' già a posto la lapide commemorativa, pregevole lavoro dello scultore prof. Arditi con la seguente iscrizione del prof. Boffi, che sarà inaugurata domani:

*Nell'ansia dell'attesa
Alla Città plaudente
In questa sala, la sera del 3 Febbraio 1915
Parlo*

CESARE BATTISTI

*Per affrettare la guerra
Che poi consacrò
Col martirio*

*A ricordarlo ai posteri la Famiglia Timossi
Auspice la « Dante »
Il 13 Agosto 1916
Pose.*

Per una Oblazione

Pubblichiamo le seguenti lettere del Sindaco e del Presidente del Comitato di Assistenza che eloquentemente illustrano la generosa oblazione della Cassa di Risparmio di Torino a favore della nostra città:

COMITATO PREPARAZIONE CIVILE

Acqui, 7 Agosto 1916.

Ill.mo sig. Presidente Cassa di Risparmio di Torino,

La cortese comunicazione 2 corrente di V. S. Ill.ma pervenutami ieri, della graziosissima offerta di lire Mille a favore di questo Comitato non può a meno di produrre nell'animo dei cittadini e mio la più schietta e profonda impressione.

Permetta quindi la S. V. Ill.ma che io non indugi ad esprimere i sensi di gratitudine incondizionata degli Acquisti per la S. V. e dei degnissimi signori amministratori.

Io in particolare, mi sento vivamente obbligato a tutti i signori componenti cotesta Onorevole Amministrazione in quanto mi sia stato riservato il conforto di veder accolte le indicazioni che, richieste, credei doveroso porgere.

Ho l'onore di presentare alla S. V. ed ai singoli Signori Amministratori l'espressione del profondo ossequio con cui mi onoro professarmi di V. S. Ill.ma

Dev.mo

P. PASTORINO, Pres.

..

MUNICIPIO DI ACQUI

7 Agosto 1916.

Presidente della Cassa di Risparmio di Torino,

La S. V. può immaginare con quanto compiacimento io abbia appreso da pregiatissima nota 2 corrente di V. S., ieri pervenutami, che per parte di cotesto veramente nobile Istituto sia stata messa a disposizione del locale Comitato di Preparazione la cospicua somma di lire mille.

La S. V. non potrà dubitare al certo dei profondi sensi di gratitudine di questa cittadinanza.

Io in particolare apprezzo tutta la portata dell'atto generoso, e, con ragione, ne provo e ne esprimo particolarissimo compiacimento.

Il mio ringraziamento è quindi la sincera espressione di quello di tutti.

La S. V. si compiacerà, ne La prego, accettarlo ed estenderlo a tutti i Signori Amministratori.

Mi sento e sono con ogni ossequio

di V. S. Ill.ma

Dev.mo

Il Sindaco: P. PASTORINO

IN MEMORIA DI ERMEGILDO TRUCCO CADUTO DA EROE L'OTTO CORRENTE

Baldo della sua giovinezza, pieno l'animo dei più alti entusiasmi, scoppiata la guerra, non ancora diciottenne, corse volontario ad impugnare la spada vendicatrice di libertà e di giustizia.

Volle subito e sempre i posti di maggiore pericolo, e si sdegnò quando gli si chiese una sosta, come gli fosse fatto l'affronto più grande. E venuta l'ora dell'assalto supremo per mostrare che non vi sono ostacoli al valore italiano, Egli, già conquistato il grado di ufficiale, si slanciava coi suoi prodi verso la meta agognata cadendo da eroe, fiero d'aver contribuito col suo sacrificio alla grande vittoria.

Noi miseri che restiamo piangeremo la tua perdita, o Gildo, perchè troppo grave ci è non veder più i tuoi occhi affettuosi e vivaci in cui brillavano visioni di bellezza e di gloria, ma la tua fine non è commiserabile: tu sorvivi tra guerresche armonie con gli spiriti tutelari della Patria e il tuo nome dai compagni presenti e futuri verrà ripetuto, con ammirazione ed affetto, tra i nomi più belli di Grecia e di Roma.

a. b.

Un ACCAMPAMENTO di SOLDATI a MOLARE

Da una ventina di giorni, in una ridente regione del nostro paese, in una pianura tra i solitari boschi della tenuta Cerreto, sono accampati circa milleottocento soldati del 44. reggimento Fanteria per un breve periodo d'istruzione preparatoria.

Preannunziati da un patriottico manifesto del Sindaco, sono giunti nel primo chiarore dell'alba, tra gli squilli festosi delle fanfare, sostando nelle piazze e nelle vie, improvvisamente animate dall'accorrere della popolazione, che salutava commossa gli ospiti graditi, chiamati ad offrire alla patria il sangue e la vita.

Il paese di Molare è lieto di ospitare questi giovani animosi, che apportano, nel breve periodo della loro permanenza, un'onda salutare di vivacità e di brio, e contribuiscono all'esultanza e alla esaltazione degli spiriti febbrilmente auspicanti, nella solennità di questi giorni fortunosi, al compimento felice delle nostre aspirazioni: e assiste, coll'animo vibrante di patriottico ardore, alle esercitazioni dei bravi soldati, e li accoglie fraternamente la sera, con senso gentile di cordialità, durante i concerti musicali.

Lo spettacolo che offre l'accampamento, situato a due chilometri dal paese, è cosa che interessa e commuove: là un nereggiare di tende disposte in bell'ordine in numerose file, un brulichio di uomini, ora intenti a dare assetto alle loro provvisorie dimore, ora vaganti per i vicini sentieri e le ombrose foreste, ora adunati rumorosamente per la consumazione del rancio. E tutto intorno un movimento insolito per quei luoghi normalmente deserti: l'affacciarsi dei cuochi tra i fornelli e le caldaie fumanti, il vocio confuso dei vivandieri e dei rivenditori ambulanti, l'aggrarsi dei visitatori, cui l'occhio vigile delle sentinelle non consente di varcare il recinto del campo: quà una comitiva di gitanti che osservano curiosamente, là un gajo sciame di fanciulle paesane che occhieggiano e sorridono; e più dappresso giovani donne e bimbi inconsci: sono le mogli, sono i figli dei militari che giungono dai luoghi vicini e lontani, e portano ai loro mariti e ai loro padri il conforto e l'augurio: talvolta qualcuno si apparta dal campo tenendo al fianco la giovane sposa: altri conduce per mano o regge sul braccio il proprio bambino: è questa la nota più tenera dello svariato spettacolo. I Molaresi osservano e comprendono: e si interessano alle sorti dei loro ospiti, chiedono notizie e fanno voti. Quando possono, si mostrano lieti di render loro qualche piccolo servizio: le donne, ad esempio, in uno slancio generoso di affettuosità, si recano numerose presso